

**PROGRAMMAZIONE  
DIDATTICO-EDUCATIVA  
A.S.2018-2019**

***TUTTI GIU' PER  
TERRA***



**SCUOLA MATERNA  
"RAIMONDI MANTICA"  
FONDAZIONE  
-FINO MORNASCO-**

*"Ho trascorso un'infanzia felice passata soprattutto attorno alla mia casa*

*Ho giocato fin da piccolo con la terra e l'acqua.*

*Non è di tutti i bambini potersi sporcare in mezzo a piccoli fossetti*

*d'acqua..."*

**(G. Zavalloni)**

" Dire, fare, baciare..." comincia così una vecchia filastrocca che piace ancora oggi ai bambini. Tre parole che racchiudono gli aspetti importanti della nostra vita: il linguaggio, le azioni e le relazioni affettive. Nella scuola dell'infanzia il fare, soprattutto se inteso come esperienze concrete, diventa occasione per sviluppare tutti gli aspetti della conoscenza. Ma cosa piace fare ai bambini?

L'ultimo mese di scuola dell'anno scolastico passato abbiamo osservato ciò che i bambini facevano durante il gioco libero e ci siamo accorte che l'attività preferita era un gioco antico che anche noi insegnanti facevamo ai tempi dell'infanzia: impastare la terra del giardino con l'acqua. Alla domanda: "Vi piace giocare con la terra?" ci siamo sentite rispondere: "Molto, è bello giocare con la terra, si possono fare un sacco di cose, è divertente!".

E quel "divertente" racchiude il piacere, la conoscenza, la scoperta, l'immaginazione. La terra, nella sua semplicità e unicità, ha sempre affascinato intere generazioni perché contiene in sé una capacità di trasformazione e rigenerazione, un divenire infinito e unico.

La terra è un elemento magico da scavare, da travasare, da trasportare e da plasmare. Cosa c'è di più piacevole, stimolante, creativo di immergere le mani nella terra bagnata, fangosa e morbida pronta a divenire ora una torta, ora un serpente, un gelato o un guerriero?

E' nostra abitudine, prima di formulare progetti didattici, ascoltare i messaggi che i bambini mandano, raccogliere le "tracce" e tenere in considerazione sempre ciò che li interessa e li coinvolge.

Per questo abbiamo pensato e costruito un percorso sull'elemento terra, per quello che è, per quello che produce, per quello che nasconde. E in questo percorso pieno di sorprese i bambini useranno sicuramente tutto ciò che posseggono: il corpo, le mani, la testa, il pensiero, le parole,...

## **FINALITA' DEL PROGETTO**

I bambini spontaneamente esplorano la realtà che li circonda, manifestano curiosità, capacità e voglia di sperimentare il mondo, di giocare e di mettersi in gioco utilizzando l'ambiente.

Facendo dunque leva su una motivazione forte, ma naturalmente presente,

la nostra finalità sarà quella di favorire il contatto diretto con il materiale terra per osservare attentamente, manipolare, scoprire, ricercare, formulare ipotesi e verificarle, discriminare, classificare, cogliere somiglianze e differenze.

I bambini impareranno così, non soltanto a descrivere ciò che osservano cogliendone gli attributi percettivi (colore, forma, dimensione, consistenza), ma riusciranno anche a trovare relazioni, nessi, sequenze temporali e spaziali, saranno in grado di spiegare eventi e processi favorendo l'organizzazione delle conoscenze, la loro concettualizzazione tramite costruzione di schemi interpretativi utili anche per apprendimenti futuri.

## **IPOTESI DI PERCORSO**

### **ESPLORAZIONE**

L'ambiente in cui il bambino è inserito contiene molte possibilità a cui si può attingere. Ecco che il giardino della scuola può trasformarsi in un laboratorio: usciamo, ci guardiamo intorno, lasciamo i bambini liberi di muoversi, scavare, raccogliere la terra, costruire e poi distruggere.

Successivamente chiederemo di portare a scuola campioni di terra del proprio giardino, orto o terriccio. I bambini verranno poi invitati a manipolarli liberamente e ad esplorare con i sensi, il materiale raccolto in giardino e portato da casa.

## GIOCHIAMO IN SEZIONE

IL PIACERE DI CAPIRE

Dall'osservazione e dalla manipolazione del materiale raccolto, con le mani o con l'aiuto di semplici strumenti come setacci, scopriremo le proprietà percettive della terra: odore, consistenza (granulosità), colore, sensazioni tattili, somiglianze e differenze tra i vari tipi di terreno (argilloso, sabbioso, ghiaioso, terriccio...). Effettueremo percorsi sulla terra asciutta o bagnata, con i piedi e con le mani. Sarà dedicato spazio anche alla espressione di emozioni e ad associazioni con esperienze personali (ti piace?, perché?, a cosa ti fa pensare?). Infine, mescolando i vari tipi di terreni con acqua, otterremo dei fanghi diversi per colore, per consistenza, peso e si potrà verificare la diversa capacità di assorbimento e soprattutto si potrà dipingere, lasciare impronte/tracce,...

UTILIZZO

*“La mano è lo strumento più importante dell'uomo, la mano crea: plasma, dipinge, scolpisce, mima, scrive, svela, volteggia...I bambini che hanno la fortuna di vivere l'esperienza di laboratori manuali, hanno una grande opportunità”* (G.Zavalloni)

Si sperimenteranno tutte le azioni sul materiale: battere, pizzicare, arrotolare, spezzettare per giungere poi alla creazione di oggetti da

decorare utilizzando anche altri materiali da cuocere in forno (Munari).

## **MODALIT**

### **A'**

Laboratorio come spazio per scoprire, sperimentare, rielaborare. Laboratorio come tempo da condividere con gli altri.

Laboratorio come possibilità di essere protagonisti di un processo educativo.

## **ORGANIZZAZION**

### **E**

Le proposte verranno chiaramente diversificate in base all'età dei bambini. Da una prima fase legata alla manipolazione e al "pasticciamento" si passerà gradualmente a richieste sempre più complesse per arrivare all'astrazione e alla concettualizzazione. In particolare per i bambini di 3 anni verrà privilegiata la dimensione corporea ed emotiva attraverso l'utilizzo di tutti i canali percettivi: raccolta del materiale, manipolazione e contatto continuo con il materiale stesso.

Per i bambini di 4 anni, si passerà dalla classificazione del materiale alla rappresentazione grafica e creativa; infine con i bambini di 5 anni verrà potenziata la dimensione logica (capacità di spiegare gli eventi e di

argomentarli), simbolica e linguistica (arricchimento del patrimonio lessicale).

## **DOCUMENTAZIONE**

Il "librone" è memoria. Raccogliere lungo il percorso ciò che i bambini producono, creano ed inventano serve a loro stessi per ricordare ciò che hanno vissuto, ai genitori per conoscere le esperienze didattiche e alle insegnanti per riflettere sulle loro scelte pedagogiche.